

Lo Stato cuscinetto come spazio ibrido in bilico tra guerra e pace: il caso Ucraina

Dario Zamperin

(Sapienza-Università di Roma)

L'obiettivo del contributo è interrogarsi sulla natura ibrida dello Stato cuscinetto, tanto come spazio di armonizzazione tra potenze rivali, quanto come spazio all'interno del quale prendono forma dinamiche di ibridazione fra guerra e pace, con particolare riferimento all'Ucraina, considerata uno Stato cuscinetto tra Paesi NATO e Federazione russa.

Parlare oggi di stati cuscinetto può sembrare anacronistico. Non a caso per molti studiosi questi soggetti politico-geografici sono da considerare ormai reliquie del passato. Del resto, l'espressione risale probabilmente al 1883, quando, in pieno *Great Game* anglo-russo, i britannici si servirono del termine per indicare l'Afghanistan come diaframma tra le loro zone d'interesse e quelle dell'Impero zarista in Asia centrale (Chay e Ross, 1986). Se il lemma ha origine nel XIX secolo, l'idea geopolitica alla base, ovvero, l'utilizzo di una porzione di territorio come fascia di separazione fra potenze, è molto più antica. A tal riguardo si pensi alla Siria usata da Pompeo per separare i territori di Roma da quelli dell'Impero persiano (*Ivi*, p. 16). In realtà, gli stati cuscinetto non sono caduti in disuso. Al contrario, esistono ancora e per questo è bene interrogarsi tanto sulla loro natura quanto sulle funzioni geopolitiche che rivestono nel presente.

Uno Stato cuscinetto è un'entità politica e spaziale collocata fra due o più potenze rivali, sorto, solitamente per loro volontà, al fine di evitare che queste condividano un confine comune. È dunque uno spazio di separazione concepito per donare profondità strategica e sicurezza a potenze poste nella stessa regione. Inoltre, funge da stabilizzatore delle dinamiche geopolitiche regionali, mantenendo un equilibrio di potenza (*Balance of Power*) tra i principali attori d'una determinata area geografica.

Alcune delle caratteristiche principali sono, l'essere geograficamente meno esteso, economicamente meno ricco e militarmente meno forte delle potenze che divide.

Dal punto di vista della natura geopolitica, uno Stato cuscinetto è definibile come uno spazio ibrido, giacché formalmente sovrano ma, di fatto, dipendente, anche per la sua stessa esistenza, dall'agire delle potenze confinanti. Infatti, fino a che queste lo riterranno uno strumento utile a garantire la loro sicurezza territoriale, lo Stato cuscinetto vivrà periodi di pace e stabilità. Di converso, qualora anche solo una delle potenze non dovesse più ritenerlo utile a tale scopo, il suo valore incomincerebbe a degradare. Il rischio è quello di essere aggredito militarmente da una delle potenze confinanti, convinta che solo così potrà ristabilire uno *spazio di respiro* tra lei e la potenza rivale. In tal senso, l'esistenza di uno Stato cuscinetto è diretta funzione della percezione che le potenze confinanti hanno del suo valore per la loro sicurezza.

La dialettica pace-guerra si mostra sin qui con l'immagine dell'oscillazione di un pendolo. A periodi di pace possono seguire periodi di guerra e viceversa. Ciò detto, uno Stato cuscinetto, pur essendo principalmente uno spazio di scivolamento consequenziale di dinamiche cooperativo-conflittuali, risulta essere, in realtà, anche uno spazio dove i due fenomeni coesistono simultaneamente. Questo perché la situazione di pace nella quale può trovarsi non è che formale, giacché imposta dalla volontà delle potenze confinanti. Pace e cooperazione non sono assolute ma coesistono insieme a forme di conflitti a bassa intensità come le guerre ibride e non convenzionali. Un esempio è il sostegno che una delle potenze confinanti può dare a gruppi che mirano ad anettere a questa lo Stato cuscinetto,

o anche solo singole porzioni del suo territorio. Si prenda come modello il Donbass, nel quale, da molto prima dello scoppio della guerra russo-ucraina, erano presenti movimenti filorussi, appoggiati dal Cremlino, desiderosi di far tornare la regione sotto la sovranità di Mosca. A queste dinamiche di guerra in tempo di pace fanno eco dinamiche di pace in tempo di guerra. Durante un conflitto armato può accadere, infatti, che alcune relazioni tra lo Stato cuscinetto e la potenza confinante con la quale confligge, possano, paradossalmente, restare immutate come in tempo di pace. Il caso ucraino è nuovamente di esempio. Del resto, nonostante il violento conflitto tra Mosca e Kiev, i gasdotti russi, seppur a ritmo ridotto, non hanno mai smesso di funzionare. Né la Russia ha chiuso i propri rubinetti, né l'Ucraina ha sabotato tali infrastrutture energetiche. Certamente, dietro a questi comportamenti si celano interessi geoeconomici e geostrategici di entrambi i Paesi, ma è pur vero che queste decisioni rappresentano elementi di pace nello spazio di guerra. Per dirla in altre parole: azioni ibride per uno spazio ibrido.

In conclusione, l'Ucraina bene si presta ad essere considerata uno Stato cuscinetto tra Paesi NATO e Federazione russa, nel quale forme di conflitto e cooperazione possono essere compresenti dando vita a fenomeni di ibridazione dello spazio.